



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 31

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

201^a seduta: martedì 24 novembre 2020

Presidenza del presidente PARRINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Seguito e conclusione della discussione)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 5 e *passim*

AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az)4, 5, 7 e *passim*

BONETTI, ministro per le pari opportunità e

la famiglia4, 6, 7 e *passim*

DE PETRIS (Misto-LeU), relatrice 3, 4, 6 e *passim*

VALENTE (PD) 8

VITALI (FIBP-UDC) 8

(1894) Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei di-

segni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

(1861) SALVINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTEPag. 10, 12

AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az) 11

* CANTÙ (L-SP-PSd'Az) 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

I lavori hanno inizio alle ore 17,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Seguito e conclusione della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1762, sospesa nella seduta del 28 ottobre e rinviata nella seduta del 17 novembre scorso.

Comunico che il subemendamento 2.100/1 è stato ritirato al fine della presentazione di un ordine del giorno. Sono stati altresì ritirati i subemendamenti 2.100/4, 2.100/6, 2.100/8, 2.100/9, 2.100/12, 2.100/13, 2.100/14, 2.100/17 e 2.100/18, mentre il subemendamento 2.100/16 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato, a firma dei senatori Pillon e Augussori, che così recita: «All'emendamento 2.100, al comma 02, terzo periodo, sostituire le parole: "e dalla" con le seguenti: "anche su indirizzo della"».

Avverto, inoltre, che i subemendamenti 2.100/2, 2.100/3 e 2.100/11 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G/1762/1/1, pubblicato in allegato.

Comunico, infine, che è pervenuto il parere della Commissione bilancio ed è pertanto possibile procedere alla votazione degli emendamenti e dei relativi articoli.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice De Petris.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, accolgo le condizioni poste dalla 5^a Commissione e presento gli emendamenti 4.100 e 5.100. Il primo mira sostanzialmente ad introdurre una clausola di invarianza dal punto di vista economico. Per quanto attiene invece all'articolo 5, tenuto conto del parere della Commissione bilancio, l'emendamento 5.100 è interamente sostitutivo dell'articolo, superando dunque l'emendamento 5.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sui sono stati presentati alcuni emendamenti, che si intendono illustrati.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sui subemendamenti 2.100/5, 2.100/7. Invito il proponente a ritirare i subemendamenti 2.100/10 e 2.100/15, altrimenti il parere sarà contrario. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 2.100/16 (testo 2), mentre invito la presentatrice a ritirare l'emendamento 2.1, che comunque risulterebbe assorbito dall'approvazione dell'emendamento 2.100.

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello della relatrice. Il parere è inoltre favorevole sul subemendamento 2.100/100 e sull'emendamento 2.100 della relatrice.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, come da lei già anticipato, gli emendamenti 2.100/2, 2.100/3 e 2.100/11 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G/1762/1/1, che impegna il Governo, anche ai fini di una valutazione più completa dei dati sulla violenza nei confronti delle donne, a svolgere un'uguale indagine anche nei confronti degli uomini, utile anche in termini comparativi rispetto alla presumibile prevalenza del fenomeno ai danni delle donne. Si tratta il più delle volte di violenze di tipo diverso, non certamente fisiche o raramente fisiche, ma è un fenomeno che, secondo noi, deve essere inserito in questo contesto. Chiediamo pertanto che venga accolto il nostro ordine del giorno.

Chiedo, inoltre, di poter aggiungere la mia firma ai subemendamenti 2.100/10, 2.100/15 e 2.100/16 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100/100, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.100/5, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.100/7, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100/10.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, con il subemendamento 2.100/10 si interviene sul medesimo aspetto toccato dai subemendamenti 2.100/15 e 2.100/16 (testo 2). Abbiamo tutti convenuto – ne ha dato atto la relatrice con il suo emendamento – che non debba essere l'organismo politico, quindi la Commissione o il Parlamento, a stabilire quali siano i quesiti da somministrare per la raccolta dei dati. Se questo compito deve essere demandato all'organo di carattere tecnico, in questo caso individuato nell'Istat, riteniamo però che, anche qualora ci fosse la necessità di integrare con domande aggiuntive, il compito di formularle debba essere delegato all'organo tecnico e non al Dipartimento per le pari opportunità, altrimenti quello che abbiamo fatto uscire dalla porta rientra dalla finestra.

Proprio in assonanza con l'emendamento presentato dalla relatrice, abbiamo pertanto proposto tre diversi subemendamenti, che incidono sul terzo periodo del comma 02 dell'emendamento 2.100, che hanno tre diverse gradazioni. Mi riferisco ai subemendamenti 2.100/10, 2.100/15 e 2.100/16 (testo 2), che è quello meno impattante (in quanto lascia al Dipartimento per le pari opportunità la possibilità di fornire un indirizzo, ma non il potere di scrivere direttamente le domande), su cui è stato espresso parere favorevole. Dunque, pur ritenendomi soddisfatto di tale parere favorevole, chiedo che i subemendamenti sullo stesso tema, il 2.100/10 e il 2.100/15, siano comunque posti in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100/10, presentato dal senatore Pillon.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.100/15, presentato dal senatore Pillon.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.100/16 (testo 2), presentato dal senatore Pillon.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Annuncio il voto favorevole a nome del Gruppo, in quanto le modifiche apportate al testo originario hanno consentito di risolvere le criticità evidenziate nel corso della discussione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dalla relatrice, nel testo emendato.

È approvato.

L'emendamento 2.1 risulta pertanto assorbito.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'articolo 3, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti, che si intendono illustrati.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, invito i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.50, in quanto risulterebbero preclusi o assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 3.100.

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 3.100, interamente sostitutivo dell'articolo 3, la cui approvazione comporta l'approvazione dell'intero articolo, con preclusione o assorbimento dei restanti emendamenti ad esso riferiti; comporta altresì la soppressione dell'allegato A, cui l'attuale testo dell'articolo 3 fa riferimento.

Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.50.

Passiamo all'articolo 4, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti, che si intendono illustrati.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.1 (testo 2).

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 4.100 della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1 (testo 2), presentato dalle senatrici Rizzotti e Valente.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.100.

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.100 della relatrice.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, trattandosi di un emendamento particolarmente corposo e non avendo avuto la possibilità di approfondirne il contenuto, a nome del Gruppo annuncio l'astensione.

PRESIDENTE. Essendo l'emendamento 5.100 interamente sostitutivo dell'articolo 5, la sua approvazione comporta l'approvazione dell'intero articolo.

Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.1 (testo 2).

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1 (testo 2), presentato dai senatori Laforgia e Valente.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'articolo 7, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.1 (testo 2).

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1 (testo 2), presentato dai senatori Rampi e Valente.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che il subemendamento 2.100/1 è stato ritirato e trasformato in ordine del giorno.

Leggo il testo dell'emendamento: «All'emendamento 2.100, comma 01 sostituire le parole "interamente dedicata alla violenza contro le donne" con le seguenti "sulla violenza legata ai rapporti di coppia anche passati o di famiglia o a motivazioni sessuali ovvero di discriminazione e oppressione legata al sesso della vittima"».

Colleghi, leggo altresì il testo dell'ordine del giorno G/1762/1/1, presentato dal senatore Pillon e da altri senatori, che nel dispositivo recita: «impegna il Governo: entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, al fine di arricchire i dati rilevati dall'indagine in oggetto, nonché al fine di avere un quadro quanto più completo del fenomeno nel nostro Paese, a rilevare anche i dati relativi ad eventuali forme di violenza contro gli uomini».

VITALI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, poiché ritengo soddisfacente la formulazione dell'ordine del giorno G/1762/1/1, chiedo di aggiungere la mia firma e quella dei senatori Pagano, Fazzone e Schifani, chiedendo al presentatore di farvi confluire la trasformazione del subemendamento 2.100/1.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, chiediamo di poter aggiungere le firme dei componenti del nostro Gruppo.

DE PETRIS, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/1762/1/1.

BONETTI, *ministro per le pari opportunità e la famiglia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

VALENTE (*PD*). Signor Presidente, vorrei sottolineare che questo ordine del giorno è frutto di un dialogo e un punto di mediazione tra posizioni distanti, al fine del raggiungimento di un ampio consenso sul provvedimento. Su questi temi dividersi è veramente un peccato. Tutti abbiamo ceduto su una parte, ma personalmente mi sento di dire che si può sostenere anche il contenuto di questo ordine del giorno; lo prendiamo in considerazione da punti di vista diversi, ma alla fine il risultato è analogo.

Valutare anche la violenza nei confronti degli uomini, che nella stragrande maggioranza, in base alle indagini, è praticata da parte di altri uomini, serve a supportare la dimensione corretta del fenomeno, ossia la proporzione tra quanto subiscono la violenza le donne e quanto la subiscono gli uomini. Non avremo più chi dirà che si può discutere anche della violenza degli uomini come si discute della violenza delle donne, perché – questo è il mio personale punto di vista – accerteremo finalmente, dati non opinabili alla mano, che probabilmente stiamo parlando di percentuali modestissime, mentre invece la violenza sulle donne rappresenta la stragrande maggioranza dei casi. Al momento, non avendo una lettura oggettiva, c'è chi la pensa in un modo e chi in un'altra. Penso che leggere il dato non debba spaventare nessuno, se siamo tutti in assoluta buona fede (come credo che siamo). Alla fine il risultato sarà analogo: leggeremo anche i dati della violenza nei confronti degli uomini così sarà accertato il quadro.

Ricordo a tutti noi che domani è il 25 novembre, ossia la data in cui non a caso ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza nei confronti delle donne, nonché la data della sottoscrizione della Convenzione di Istanbul in materia. Siamo ben lontani dal pensare di poter minimamente equiparare o avvicinare i due fenomeni di violenza. Valuteremo anche la violenza sugli uomini per capire correttamente qual è la dimensione e la portata della violenza sulle donne.

PRESIDENTE. Personalmente ritengo che, quando in Parlamento si determina una vittoria dei compromessi intelligenti sull'intransigenza, si vince tutti.

Metto ai voti l'ordine del giorno G/1762/1/1, presentato dal senatore Pillon e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti la proposta di coordinamento Coord. 1, presentata dalla relatrice.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di conferire alla relatrice, senatrice De Petris, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1762, con le modifiche approvate nel corso dell'esame, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale e ad apportare le eventuali correzioni formali che si rendessero necessarie.

È approvata.

(All'unanimità).

(1894) *Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

(1861) *SALVINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 1894 e 1861, sospesa nella seduta dell'11 novembre scorso.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti.

CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, gli emendamenti che abbiamo presentato con lo scopo di integrare i due testi dei disegni di legge in esame valorizzano l'impianto originario del testo base n. 1894, recependo i suggerimenti emersi nelle audizioni e, nel merito e proceduralmente, le considerazioni scaturite dalla discussione e dal conseguente parere della 12^a Commissione, che si è espressa all'unanimità sull'opportunità di integrare le previsioni dispositive dei testi dei disegni di legge nn. 1861 e 1894.

Avendo già avuto modo, in discussione generale, di dare contezza della *ratio* dei provvedimenti, procedo a una sintetica illustrazione dei due emendamenti più significativi, rimettendo al collega Augussori quella relativa all'emendamento 4.0.1, che ha una sua connotazione specifica.

L'impianto degli emendamenti proposti si può sintetizzare nel comma 3-*bis* dell'articolo 1, che riconosce l'abnegazione di medici, infermieri, operatori sanitari e sociosanitari e, in generale, di tutti coloro che si sono presi cura di soggetti malati di Covid-19, attraverso iniziative di solidarietà sociale indirizzate a coloro che, nel periodo di emergenza epidemica, dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, nello svolgimento di una professione sanitaria e socio-sanitaria, siano deceduti o abbiano riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa del Covid-19.

Quanto alle coperture, il meccanismo previsto nell'articolo 2 fa sì che, nel breve e medio periodo, la proposta di modifica sia da considerarsi a invarianza finanziaria e la modalità di alimentazione del Fondo di solidarietà per le vittime del Covid ne darà ampia dimostrazione.

Vale la pena soffermarsi poi sull'emendamento 5.0.1, che concretamente affronta la questione dei ristori economici da assegnare agli aventi titolo. Chiunque svolga una professione sanitaria e socio-sanitaria e, in conseguenza, dell'attività di servizio e professionale prestata nel periodo di emergenza epidemica tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 abbia contratto infezione da Covid, indipendentemente dalla precisa individuazione patogenetica circostanziale, riportando lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psicofisica,

ha diritto a un indennizzo da parte dello Stato, consistente in un assegno non reversibile determinato nella misura di cui alla tabella *b*) allegata alla legge n. 177 del 1976.

L'indennizzo di cui a questo comma, integrato dall'indennità integrativa speciale *ex* legge n. 324 del 1959, ha decorrenza dal primo giorno successivo a quello di presentazione della domanda e non concorre alla formazione del reddito ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986. Qualora, a causa delle patologie cagionate da infezione da SARS-CoV-2, sia derivata la morte dei soggetti di cui al comma 1, in sostituzione dell'indennizzo è erogato un assegno *una tantum* nella misura di 100.000 euro, destinato ai soggetti a carico nel seguente ordine: coniuge, figli minori, figli maggiorenni inabili al lavoro, genitori, fratelli minori, fratelli maggiorenni inabili. L'assegno non concorre alla formazione del reddito, ai sensi della normativa testé richiamata.

L'indennizzo di cui al comma precedente e l'assegno *una tantum* di cui al successivo sono erogati dal Ministero della salute a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 2, comma 1, che ricordavo poc'anzi, nonché dei fondi di cui agli articoli 22-*bis* e 99 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 dell'aprile 2020, nei limiti di capienza dei medesimi.

Non mi soffermo sulla residua componente di contributo emendativo stante il carattere di pura technicalità.

Concludo evidenziando che, qualora maggioranza e opposizione si trovassero concordi nel ritenere che una tale decisione non può essere postposta ulteriormente, si potrebbe inserire nei cosiddetti decreti ristori un articolo dedicato a recepire tale proposta, raccogliendo altresì con favore la disponibilità del sottosegretario Puglisi in occasione della procedura informativa resa nella Commissione bicamerale sugli enti gestori. Ciò anche alla luce dell'attuale recrudescenza epidemica che vede ancora una volta tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari impegnati con abnegazione nelle attività di assistenza e cura: a loro, anziché limitarsi a definirli «eroi», occorre infatti riconoscere un immediato segno tangibile della sensibilità con cui lo Stato segue il loro percorso professionale, di vita e di famiglia.

In tal modo, le misure potrebbero essere assicurate con effetto immediato e con certezza di copertura nell'orizzonte temporale della vigenza della decretazione in conversione, anticipandosi con ciò proceduralmente la parte più qualificante del contributo emendativo in sede redigente, considerato peraltro che il parere della Commissione bilancio non ostativo, ma condizionato all'inserimento di una modifica all'articolo 2, impone di fatto la terza lettura. Questo ci consentirebbe anche di superare qualsiasi ulteriore eventuale condizionalità della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il provvedimento in esame, oltre a voler istituire una giornata nazionale per commemorare le vittime del Covid, prevede interventi finalizzati a garantire dei ristori per

le famiglie di quegli operatori sanitari e socio-sanitari che hanno sacrificato la loro vita per fronteggiare la pandemia. Come ha spiegato bene anche la collega Cantù, chiediamo di investire delle risorse, anche se chiaramente non potrà mai esserci un ristoro in termini assoluti.

Con l'emendamento 4.0.1 intendiamo proporre qualcosa di costruttivo, che vada oltre il ristoro e che traguardi il futuro, prevedendo l'istituzione di borse di studio a favore degli orfani del personale sanitario rimasto vittima del Covid. Qualsiasi figlio vede nei propri genitori un modello e credo che per un figlio non vi sia nulla di più importante che emulare un genitore quando il proprio padre o la propria madre hanno dato la vita per assistere i malati e sono da tutti riconosciuti come «eroi». Le borse di studio che vorremmo istituire vanno intese in questo senso.

Lo stanziamento è molto limitato, visto che per fortuna stiamo parlando di numeri limitati (anche se una singola morte è già troppo). Si tratta di un impegno di spesa non particolarmente rilevante, ma crediamo che il messaggio sia molto importante: dare la possibilità a quei bambini, ragazzi e giovani, colpiti da una morte in famiglia, la possibilità di seguire lo stesso percorso professionale dei propri genitori (medici, infermieri, operatori sanitario in genere).

Chiediamo che si faccia una riflessione su questa proposta e ci farebbe molto piacere che venisse accolta da tutta la Commissione.

PRESIDENTE, *relatore*. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,08.